



## Buona Pasqua

da mons. Giorgio Biguzzi vescovo emerito di Makeni



Carissimi amici,

la Pasqua ormai vicina è annuncio di vita nuova attraverso il dono di sé di Cristo. È occasione per me di ringraziare tutti voi per il dono del vostro tempo, delle vostre risorse, della vostra professionalità, del vostro amore per la gente della Sierra Leone.

Il sei gennaio scorso ho compiuto 25 anni di servizio episcopale nella diocesi di Makeni. Ricordo i momenti dolorosi e terribili della guerra.

Rivedo gli occhi terrorizzati dei bambini soldato, i volti impauriti della gente, le espressioni confuse degli anziani, i gesti spesso crudeli dei combattenti.

Rivivo anche i momenti di fede, di rinascita cristiana, di impegno per la pace, il coinvolgimento di tanti nel processo di riconciliazione, il periodo della ricostruzione delle strutture, il sorgere dei segni di speranza, la fiducia nel futuro, la ritrovata gioia del vivere.

Anche voi, amici della Sierra Leone e altri assieme a voi, siete parte della risurrezione di questo popolo, provato dalla sofferenza ma non vinto. I segni del vostro sostegno sono ovunque: scuole, pozzi, progetti agricoli, interventi nella sanità, borse di studio, cibo per i bambini, aiuto per la radio, strutture per l'università. Avete avuto fiducia nel lavoro dei missionari e nella risposta della gente. Il frutto è sotto gli occhi di tutti. Sta sorgendo una nuova generazione di giovani capaci di prendere in mano il loro futuro, saldi nei loro valori di fede e con maggior attenzione al bene comune.

Ringrazio voi tutti per la fiducia, l'aiuto, la convinzione con cui sostenete il sogno di una Sierra Leone riconciliata e migliore. Continuiamo a camminare insieme.

Grazie e **Buona Pasqua** a tutti.

+ George Biguzzi  
Bishop Emeritus of Makeni  
Sierra Leone West Africa

Makeni, 29-03-2012

## ADOZIONE SCOLASTICA: i tanti perché.

L'adozione scolastica a distanza è lo strumento amministrativo che gli "Amici della Sierra Leone" hanno scelto per trasformare un atto di solidarietà in una mano tesa verso chi ha necessità, in questo caso di istruirsi e di affrancarsi dall'analfabetismo, ma non ha risorse economiche per farvi fronte in modo autonomo.

Sono oggi **1300** i giovani in età scolare assistiti dalla nostra Associazione.

In Sierra Leone l'esigenza di istruzione, come del resto altre sventure sociali quali la fame la povertà e le malattie, è un problema collettivo diffuso, che ha la dimensione non del singolo ma di una intera società e che tuttavia partendo dal singolo gioca un ruolo fondamentale nel determinare la crescita e lo sviluppo della società stessa.

Sostenere un giovane sierraleonese in un percorso educativo rimane quindi un fatto prioritario ed è sempre una indiscutibile azione di carità, un impulso solidaristico destinato a germogliare, ancorché isolato.

Gran parte del suo valore risiede nella grande emozione che accende e mantiene in chi lo offre, perché acquista una dimensione spirituale straordinaria rispetto al suo intrinseco valore venale. Soprattutto stabilisce in ogni caso una appartenenza, un legame forse temporaneo in chi questa azione riceve ma certamente duraturo in colui che la compie. Non lo fa più sentire genericamente individuo bensì parte attiva di una collettività alla quale egli porta in tal modo un proprio contributo, anche se non conosce o non avrà forse mai l'opportunità di conoscere direttamente, come in questo caso, il lontano destinatario.

La scelta che sta alla base di una adozione scolastica non è in nessun modo un fatto da "tempo libero" o accessorio. Laddove si materializza non porta in dote una potenzialità occasionale ma un'idea di futuro per il giovane che ne beneficia. È prodotta da un sentimento di solidarietà più generale, autentico e senza limiti geografici, comunque presente in ogni persona, pure se in misura così spesso diversa; anche in chi non lo riconosce o crede di non sentirlo in radice.

L'impulso umanitario è in sé qualcosa di naturale ed elementare, e per questo è gratificante, è istintivo come può esserlo il semplice gesto di aiutare a rialzarsi da terra chi è caduto. È una grande forma di condivisione. Che ci fa sentire meno soli, che ci aiuta a toglierci da una intima e anonima sensazione di solitudine nella quale, talvolta in particolare, ci troviamo ad essere perché contagiati da forme di qualunquismo e individualismo oggi dilaganti.

"Adottare è sinonimo di amore, è prendersi cura di qualcosa o di qualcuno. Adottare significa mantenere un legame profondo nel tempo...".

Spesso manca soltanto l'occasione o il mezzo per essere solidali. Non è difficile trovarli.

***PROGETTO SANITÀ: a dimensione territoriale.***

Ogni volta che qualcuno sceglie di unirsi a noi nelle nostre iniziative risponde ad un invito costantemente aperto: quello di aiutare la gente della Sierra Leone.

In **25** anni è accaduto già **1840** volte, tante quanti *siamo* oggi gli “amici” e nello stesso tempo i sostenitori dell’associazione. Perché da sempre tutti *siamo* a vario titolo cooperanti, tutti *siamo* artefici e tutti *condividiamo* obiettivi e risultati.

Con questo semplicissimo ma contagioso messaggio sono nati i nostri progetti umanitari e sono state trovate le risorse per realizzarli. Anche per quelli più ambiziosi.

Utilizzando allora la stessa collaudata formula organizzativa siamo certi di poter oggi rafforzare il nostro impegno in Sierra Leone anche nel Settore della Sanità.

Come? Con la forza economica dell’aiuto generoso che continua a venire da tanti amici, unito a quello dei nuovi che verranno. Così da partecipare ad un processo più generale di miglioramento sanitario per la popolazione locale facendo nel contempo sistema degli interventi già effettuati dall’Associazione.

Ricordiamoli insieme:

**1994** Costruzione del dispensario di Rotheren, piccola struttura ambulatoriale per le necessità meno urgenti di medicinali e cure. – *Dono di Amos Grenti fondatore della nostra Associazione.*

**2004** Riattivazione della divisione chirurgica dell’ospedale St. John of God di Mabesseneh semidistrutto da dieci anni di guerra civile ed in completo stato di abbandono. Fornitura di n. **2** sale operatorie completamente attrezzate. – *Dono della Famiglia Pelagatti di Parma.*



*Ospedale di Mabesseneh sala operatoria n. 1*

**2009** Firma di apposita convenzione con la Direzione Sanitaria dell’Ospedale St. John of God di Mabesseneh per l’attivazione di un centro nutrizionale per bambini malnutriti con il ricovero e/o il trattamento dei casi più gravi. In Sierra Leone i bambini al di sotto dei 5 anni che presentano gravi forme di denutrizione e malattie conseguenti sono il **21,3%** del totale. Non ci si può abituare

alla morte per denutrizione: è contro natura, è una colpa disumana per chi lo permette.

**2009** Accordo con i Missionari Giuseppini di Lunsar per la fornitura di cibo terapeutico pronto all’uso (pappa fatta di arachidi, olio, latte in polvere, zucchero, vitamine e minerali) per i bambini con problemi di denutrizione e per quelli dimessi dall’ospedale di Mabesseneh.



*Ospedale di Mabesseneh: centro nutrizionale*

**Costo singolo degenza più trattamento per i tre mesi successivi = € 100.**

**2009** Firma di apposita convenzione con la Direzione Sanitaria dell’Ospedale St. John of God di Mabesseneh per l’assegnazione di Borse di Studio destinate ad allievi del corso triennale per infermieri professionali. Ad oggi sono **n. 15** i giovani che si sono diplomati con il sostegno della nostra Associazione. Per essi l’obiettivo era e rimane l’utilizzo in piccoli presidi ambulatoriali decentrati ma baricentrici a più villaggi, nei quali la disponibilità di una cura tempestiva e qualificata può spesso preservare una vita, considerata la loro distanza dai pochi ospedali esistenti sul territorio.



*Allievi del Corso Infermieri Professionale*

**2010** donazione all'ospedale Holy Spirit di Makeni di una ambulanza attrezzata per il trasporto dei malati. – *Dono dell'Assistenza Volontaria di Collecchio (Parma)*



*Dono ambulanza  
all'ospedale di Makeni*

**2011** fornitura di attrezzature ospedaliere (letti, armadi, barelle) per la degenza dei malati nell'ospedale Holy Spirit di Makeni.

– *Il materiale è stato donato alla nostra Associazione dalla A S L N. 3 di Genova.*

**2011** attrezzature e strumenti per l'allestimento di un laboratorio di analisi nell'ospedale Holy Spirit di Makeni. – *Dono del Rotary Club Parma.*

**2011** costruzione di un ambulatorio decentrato di pronto intervento nel villaggio di Majabama.

– *Dono dell'Associazione ASD Pink Panter di Castellana Grotte (Bari)*



*Ambulatorio medico di Majabama*

**Dal 1995 al 2011** sono stati costruiti **n. 91** pozzi di acqua potabile. L'acqua potabile in Sierra Leone ha la stessa importanza delle medicine, perché dimezza la possibilità di malattie e morte per cause gastrointestinali, specie nei bambini.

**2012** (*attualmente in corso*) impegno di medici specialisti volontari di Parma e Genova in aiuto al ridotto personale dell'ospedale di Makeni.

Questa operazione sarà periodicamente ripetuta grazie anche ad un accordo con la "Associazione Medici In Africa" di Genova.



*Ospedale di Makeni  
Medici di Parma*

\*\*\*\*\*

Possiamo oggi riunire in un unico progetto operativo, che ne cumuli e ne sviluppi l'efficacia, sia queste iniziative sanitarie che abbiamo già messo in atto durante gli ultimi anni, sia altre nuove finora mancanti ma riguardanti interventi chirurgici ricorrenti e ugualmente bisognosi di sostegno economico.

Esempio: tagli cesarei per evitare troppo frequenti morti per parto banali, interventi chirurgici di appendicectomia per evitare l'insorgenza di setticemie letali, riduzioni di ernie e fistole, fornitura dei più comuni medicinali di base.

**Costo del singolo trattamento = € 80/100.**

Non si può accettare il principio tutt'oggi inesorabile in Sierra Leone secondo il quale chi non ha i soldi per curarsi debba morire!

Il PROGETTO SANITÀ che vogliamo lanciare è in particolare per i più poveri, per coloro che uniscono la miseria alla malattia e all'abbandono.

Chi desidera sostenere la nostra attività può anche effettuare un versamento intestato alla **Associazione Amici della Sierra Leone ONLUS** su:

- C/C Postale n. 49883788
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Ag. 9  
IBAN IT08A0538712704000001630482
- Banca Monte Parma Ag. 7  
IBAN IT19X069301271300000001456

Ricordiamo che i versamenti alle ONLUS sono fiscalmente deducibili

*Notiziario quadrimestrale*

*Proprietà "Associazione Amici Sierra Leone" ONLUS*

*Aprile 2012, Anno VI, n° 1*

Registraz. Trib. di Parma N° 1/2007 del 29.1.2007

Direttore resp.: Bussoni Mario

Stampa: Officina Grafica Cav. E. Gatti - Via Bertucci, 6 - Collecchio (PR)

